

Di queste fortificazioni alcune sono destinate a battere ed impedire l'entrata del porto; altre a tenere al largo le navi che fra il capo Compare e la punta S. Giovanni tentassero di borbardare il porto e l'arsenale, ed altre a coprire la città ed il porto da attacchi da terra. Descrivono attorno al golfo un grand'arco il cui raggio misura 3000^m circa facendo centro nello scoglio di S. Andrea; sono perciò troppo addossate alla città ed all'arsenale perchè possano impedirne il bombardamento.

Quella parte delle fortificazioni che è rivolta verso terra, si compone delle batterie Turilla, Castellier e Castion, destinate a battere specialmente il terreno che si estende a cavallo della strada di Fusana. La batteria Turilla porta anche fuochi nel canale di Fasana. Delle batterie Cerella e Monte Grande per battere il terreno fra la strada di Fasana e quella di Dignano; dei forti S. Giorgio, Movidal e batteria Giorgetta, per battere la depressione per la quale passa la ferrovia e la strada di Altura, dei forti S. Michele, Casoni Vecchi e batteria Corniale, per battere le strade di Sissano, di Medolino e di Pomer.

Fanno fronte a mare il forte del Cristo, il forte Grosso, la batteria Munede, eretti lungo la costa settentrionale del canale d'entrata, ed i forti Maria Luisa, Max, batteria Pisella lungo la costa meridionale. La batteria Monumenti, la batteria Zonchi, S. Pietro ed il forte Franz, completano il sistema difensivo dell'entrata del porto.

Il forte Musil, la batteria Stojè di Musil, la batteria Saline, il forte Bourgnignon e la batteria S. Giovanni, sono destinate a battere il mare esterno fra capo Compare e la punta di S. Giovanni.

Rimandando il lettore alla *Monografia delle fortificazioni di Pola* per tutto ciò che costituisce la parte tecnica della